SPORT DEL LUNEDÌ

CALCIO SERIE A

Grave infortunio al capitano, mondiali a rischio. Udinese ancora a terra

Roma da record, ma perde Totti

ROMA La Roma incasella la decima vittoria consecutiva, ma non può gioire per aver uguagliato nella massima serie il record già di Juve, Milan e Bologna. Glielo impedisce il grave infortunio a Francesco Totti, che esce con una frattura al perone sinistro dallo scontro con Vanigli. Un incidente che mette a rischio il Mondiale del capitano e oscura la festa di Spalletti, nonostante il successo sull'Empoli proietti i giallorossi al quarto posto in classifica, scalcando la Fiorentina, vittima proprio della Lazio che la Roma incontrerà nel derby in programma domenica prossima.

L'incidente a Totti finisce così per mettere in ombra l' impresa compiuta dalla squadra del tecnico toscano, capace di recuperare ai viola 14 punti.

Nella giornata che fa da prologo alla settimana in cui Juventus, Milan ed Inter - archiviata la caccia allo scudetto ormai virtualmente assegnato ai bianconeri - si rigettano nella Champions, spicca la battuta d'arresto casalinga della Sampdoria a vantaggio dell' Ascoli, che coglie la prima vittoria esterna.

Cade ancora l'Udinese, che l'ottima prestazione in Coppa Uefa aveva illuso di essere sulla via della guarigione. Invece, con il Siena arriva la settima battuta d'arresto al «Friuli» e la zona retrocessione ora è ad appena quattro punti.

● *Alle pagine IV e V*

Totti mentre cade a terra dopo il fallaccio

OLIMPIADI

Nella staffetta 4X10 km di fondo gli azzurri sul gradino più alto del podio a 12 anni dalla vittoria di Lillehammer. Seconda la Germania e terza la Svezia

Storica impresa di un quartetto tutto d'oro

L'esaltante vittoria del carnico Di Centa, del sappadino Piller Cottrer, di Valbusa e Zorzi

PRAGELATO Una splendida impresa con un misto di cuore, determinazione e tecnica. Tutto questo hanno saputo regalare ai colori azzurri il carnico Giorgio Di Centa, Fulvio Valbusa, e il sappadino Pietro Piller Cottrer e Cristian Zorzi, oro nella 4X10 km a tecnica classica disputata a Pragelato. È la terza medaglia d'oro per l'Italia nella staffetta dello sci di fondo maschile 4x10 km, la settima medaglia per gli azzurri. E questa volta le emozioni hanno il peso dell'oro. A Pragelato Fulvio Valbusa, Cristian Zorzi, Giorgio Di Centa e Pietro Piller Pottrer sono stati protagonisti di una prova strepitosa. Sul secondo gradino del podio la Germania che ha accumulato il ritardo di 15,7. Terza la Svezia, giunta al traguardo dopo 16,0 secondi.

Il successo arriva dopo Lillehammer nel '94. In quella occasione fu Fauner a battere in volata i fortissimi norvegesi nel loro tempio, ora, dodici anni più tardi, l'Italia vince in casa propria dopo una gara perfetta. Fulvio Valbusa, che ha conquistato all'ultimo momento un posto nel quartetto azzurro, fa valere l'esperienza e tiene duro ai 9 km, quindi passa il testimone a Giorgio Di Centa nella pancia del gruppo di testa. Quest'ultimo chiude la sua frazione in compagnia delle nazioni migliori. Pietro Piller Cottrer, mette subito alla frusta gli avversari. Una a una si staccano Canada, Francia persino la Norvegia, finchè prima di cedere il testimone, alla testa di un quartetto composto anche da Svezia, Repubblica Ceca e Germania, sferra l'ultimo decisivo attacco. Zorzi, lo sprinter azzurro, riceve il testimone con buona parte del lavoro fatto e decide di proseguire da solo: dietro la Svezia aspetta la Germania per lanciarsi all'inseguimento ma ai 5 km dal termine il vantaggio aumenta a 24 secondi, l'oro è cosa fatta. Festa grande a Treppo Carnico e a Paluzza per Di Centa e a Sappada Per Piller-Cottrer.

Cristian Zorzi

● *Alle pagine II e III*

I quattro moschettieri del fondo esultano esibendo il tricolore: da sinistra il sappadino Piller Cottrer, Valbusa, Zorzi e il carnico Di Centa

PUNTOFRANCO

Malgrado il pari

Juve al sicuro con le milanesi che pensano all'Europa

di **Franco Zuccalà**

L'incidente a Totti (e a Balleri), il crollo del fattore campo (hanno vinto di misura in casa solo Milan e Roma) e i pòchi gol (sedici) hanno dato contorni particolari a una giornata giocata con un occhio alla Champions. Le milanesi pensano ormai all'Europa, visto che ormai lo scudetto è andato. Ma Capello vuol vincere sempre, cosicchè la Juve - che ogni tanto si concede una pausa - ha perso un punto a Messina, dopo alterne vicende. Il tecnico ha stigmatizzato il comportamento della sua «insuperabile» difesa che ha permesso al carneade Sergio Floccari di Vibo Valentia (che ha vagato in provincia prima di approdare in riva allo Stretto) di mettere a segno una doppietta. La retroguardia bianconera, senza l'espulso Cannavaro sul 2-2, non ha fatto una gran figura. Floccari aveva giocato cinque spezzoni di partita e adesso è esploso. Capello si è arrabbiato perchè i suoi hanno preso due gol su punizione. Ma in fondo per i bianconeri è stato meglio aver fatto beneficenza al Messina che all'Inter, specie dopo le accanite polemiche «ai vertici» dei due club. La «beneamata» comincia a perdere i pezzi. In tre giornate ha fatto un punto, quello di Livorno, e ne ha persi ben otto nei confronti del Milan che ha vinto la tre partite di seguito. Ora la Roma (che ha perso Totti per tre mesi, ma ha vinto la decima partita consecutiva) è a soli quattro punti dall'Inter e deve ospitare i nerazzurri all'Olimpico.

● *A pagina IV*

SERIE B

Nel triangolare internazionale a scopo benefico, la Triestina superata solo ai rigori dal Sopron. Tonellotto in tribuna scortato

Luci e ombre dell'Alabarda di Agostinelli con il tridente

TRIESTE Il trofeo internazionale Alabarda è stato vinto dal Sopron 5-4 ai calci di rigore sulla Triestina, dopo che il tempo regolamentare era finito in parità, 1-1. Aggiungiamo che l'incasso della manifestazione viene devoluto alla Fondazione Raphael per costruire un asilo in Africa ma vedere gli spalti dello stadio Rocco è stato malinconico.

La Triestina era l'oggetto dell'osservazione particolare perchè si voleva vedere la mano di Agostinelli dopo una settimana di allenamenti. Ebbene, la Triestina si veste con un modulo che si vede poco perchè necessita di tanta applicazione e di gente tosta, il 4-3-3 può offrire un gioco più spettacolare ma non perdona certo errori. A parte l'assetto sul terreno di gioco, Agostinelli ha mescolato le carte per dare modo a tutta la rosa di farsi vedere e per studiare i possibili titolari e le alternative più valide. Gli alabardati nella prima partita hanno affrontato i rumeni dell'Oradea, sconfitti dal Sopron in apertura di pomeriggio col minimo scarto su rigore realizzato da Horvath.

In tribuna ad osservare i suoi pupilli anche l'ex presidente Flaviano Tonellotto, scortato da alcuni agenti della Digos. Ma stavolta non ha avuto problemi. Da oggi dovrebbero riprendere le trattative per la cessione della società alla famiglia Fantinel.

● *A pagina VII*

Il gol segnato da terra da Esposito contro l'Oradea

BASKET

La formazione di Steffè vince a sorpresa grazie a un finale superlativo

L'Acegas fa il miracolo a Pesaro

PESARO Colpo grosso dell' Acegas Trieste, scesa al Bpa Palace di Pesaro per vendicare la sconfitta dell'andata e quindi per pareggiare lo scontro-diretto. Dopo tre frazioni all'insegna dell'equilibrio, la formazione guiodata da Steffè ha letteralmente cambiato marcia nell'ultimo quarto quando è salito prepotentemente alla ribalta Iannilli con le sue bombe che hanno affossato i marchigiani orfani di Myers. Il finale è tutto dell'Acegas con i tiri pesanti di Moruzzi e Corvo a coronamento di una prova superlativa. La squadra è stata perfetta.

● *A pagina XVI*

Moruzzi ha realizzato 22 punti